

34990



MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: **• SCANO BOA - VIOLENZA SUL FIUME •**

Metraggio { dichiarato **2.680**

accertato

2518

Marca: **Cinematografica Lombarda S.p.a.**
Ara Cinematografica s.r.l.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Una produzione Cinematografica Lombarda realizzata da Francesco Corti
coproduzione italo-spagnola: Cinematografica Lombarda Milano - Ara Cine-
matografica Roma - Lavi Cinematografica Madrid.

Da un soggetto di Renato Dall'Ara e Lucia Avanzi elaborato e sceneggiato
da Tullio Pinelli, Ugo Moretti, Benedetto Benedetti, Rodolfo Sonago,
Giorgio Cavedon, Renato Dall'Ara

con Carla Gravina, José Suárez, Alain Cuny e il piccolo Gianfranco Ponso
e con Walter Santesso Emma Pennella José Jaspe Gid Sartori Olga Solbelli
Giulio Calli, Giuliana Rivera, Maria Zanoli, Mara Revel, Ugo Novello, Giu-
liana Carravieri, Maria Solinas, Polidor.

Aiuti alla regia: Francesco Cinieri, Giorgio Cavedon

Assistente alla regia: Giorgio Magister

Segretaria di edizione: Lucia Avanzi

Ispettori di produzione: Roberto Cecce, Sergio Mazzantini, Ugo Novello

Operatore alla macchina: Umberto Lussanò, assistente operatore: Sandro

Tamborra; fotografo di scena Mino Vanoli; trucco Giuseppe Colla; parruc-
chiere Giusi Rovino; trucchi speciali Carlo Rambaldi; fonico Venanzio Bi-
raschi; capo elettricista Ettore Valsassina; capo macchinista Carlo De Gre-
gori.

Stabilimenti I.C.E.T. di Milano - Negativi Kodak - sviluppo - stampa Cine-
stabilimento Donato - sonorizzazione FONO ROMA - apparecchiature Western
Electric.

Architetto scenografo Enrico Tovaglieri - Direttore di produzione: Emmanue-
le Sangiorgi - montaggio: Armando Malbone - Musiche di Roman Vlad dirette
dall'autore - edizioni musicali Nacional music Milano

Direttore della fotografia Antonio Macasoli - Regia Renato Dall'Ara

Clara (Carla Gravina) una ragazza di 18 anni che vive a Cero con gli zii.
vede arrivare dopo molti anni di lontananza suo padre, detto il Cavararai
che è venuto in paese per portare via la figlia, ormai grande, con l'idea
di cambiare vita e mestiere, dedicandosi con l'aiuto appunto di Clara al-

FILM NAZIONALE AMMESSO
PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA
ED AL CONTRIBUTO DEL 16 %
ED AL CONTRIBUTO DEL 16 %
ED AL CONTRIBUTO DEL 16 %

Si rilascia il presente NULLA OSTA quale duplicato del nulla osta concesso il **22 GIU. 1961**
a termine dell'art. 14 della L. -16-5-1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24-9-1923, n. 3287 salvo i
diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservazione delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i
quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza auto-
rizzazione del Ministero.

VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

Roma,

18 SET. 1963

p. c. c.
(Dr. G. de Tomasi)

IL MINISTRO

Eto Heller

la pesca difficile ma ben remunerata, dello storione. I due, padre e figlia, infatti partono e giungono a Chioggia, dove l'uomo acquista da un pescatore una vecchia barca, le reti e la capanna che questi possiede a Scano Bea. La superstizione è radicata nella gente di Scano Bea: segnare cavalli bianchi, significa che si pescheranno storioni. Infatti nella stessa mattina che il Cavarzan e la figlia arrivano allo Scano, il pescatore più coraggioso del paese, il Baruncello, coadiuvato dal giovane Sguernin che gli fa da prediere, pescano tre enormi storioni. Superata l'acceglienza ostile dei pescatori di Scano Bea il Cavarzan decide di tentare anche lui la grande pesca; ma è un giorno di nebbia ed il vecchio si perde nel fiume e finisce per essere salvato in estremo dalle guardie di finanza, mentre Clara si ritrova sola e terrorizzata, su un isoletto deserto che la marea sta per sommerso. Solo il Baruncello ode le sue grida d'aiuto ed accorre a salvarla; ma approfitta dello smarrimento della ragazza per sedurla.

Venduti i tre storioni, il Baruncello e Sguernin si recano a Chioggia a depositare il danaro in banca. Ma è solo un imbroglio del Baruncello che va in una bisca e li perde tutto il suo avere. Quando Sguernin se ne accorge, disgustato, abbandona il suo principale e si mette al servizio del Cavarzan. Abbandonato dal suo aiutante, incapace di riavvicinare Clara, il Baruncello si porta nella sua capanna di Scano Bea una prostituta del luogo, una certa Daba. Questo però, anziché soddisfarlo, farà sempre più maturare nell'uomo un sentimento profondo nei confronti di Clara. - Al villaggio la situazione diventa intanto sempre più disperata perché da mesi non compare più nella foce del Po un solo storione.

Clara, disperata per l'inettitudine del padre, delusa nelle speranze di una vita migliore, fugge da Scano Bea aiutata dallo Sguernin. Durante la fuga però avverte finalmente la creatura che porta in grembo, sente un nuovo e grande dovere e, rassegnata, torna indietro.

Finalmente nel villaggio si sparge fulminea la voce che un branco di storioni è stato avvistato. Tutti vanno alla grande pesca; anche il Cavarzan si decide a tentare la fortuna. Ed infatti nella sua rete inceppa un enorme storione che egli però, inesperto, non riesce ad issare in barca. Per non lasciare perdere l'agognata preda finisce per farsi trascinare in mare dal grosso pesce ed affogare miseramente. Sulla barca che trasporta la salma del padre, Clara avverte i sintomi del parto imminente. Le donne la circondano delle loro premure ed accolgono il bambino che è nato. La creatura porterà alla definitiva unione di Clara e Baruncello.